



Roma, 15 ottobre 2021

A tutte le strutture

Nella giornata di ieri è stata diffusa la circolare “Nuove norme in materia di presenza in ufficio e lavoro agile – accesso ai luoghi di lavoro con il green pass”.

Per quanto ci riguarda sottolineiamo che:

- 1) il protocollo del 30 ottobre, per la parte relativa alla sicurezza, resta applicabile in quanto vigente; pertanto sarà necessario verificare, su ogni singolo posto di lavoro, che il rientro del personale avvenga mantenendo i livelli di sicurezza e assicurando la salute dei lavoratori, così come tutelati dal predetto protocollo;
- 2) al netto dei lavoratori fragili, così come identificati dalla normativa vigente, almeno il 15% del personale può essere autorizzato al lavoro agile;
- 3) le attività smartabili sono quelle individuate con le note allegate emanate dagli allora dirigenti apicali;
- 4) i cosiddetti lavoratori “fragili” svolgono la prestazione lavorativa in modalità agile 5 giorni su 5 fino al 31 dicembre 2021;
- 5) rimane la flessibilità in ingresso così come definita dal protocollo del 30 ottobre (dalle 7,00 alle 11,00).

Cogliamo l’occasione per ribadire quanto da tempo sostenuto come FP CGIL: **lo smart working va regolato dal contratto e non da disposizioni normative; milita, in tal senso, il Patto per l’innovazione e la coesione sociale sottoscritto dal Governo con CGIL, CISL e UIL. E’ con il contratto che si devono decidere i criteri per l’accesso al lavoro da remoto, i tempi di disconnessione, la contattabilità.**

Lo smart working è una modalità di lavoro, non un privilegio (o peggio, come definito dal Ministro Brunetta, un lavoro a domicilio all’italiana) e pretendiamo che sia regolamentato, tutelato e qualificato.

La Coordinatrice nazionale MIMS
Carmen Sabbatella

per la Fp Cgil Nazionale
Paolo Camardella